

# DOSSIER LAVORO

## GARANZIA GIOVANI, L'ENNESIMO INTOPPO "LA BUROCRAZIA TROPPO LENTA RISPETTO AL MERCATO DEL LAVORO"

"Per accedere ad alcuni percorsi del programma **Garanzia Giovani**, gli allievi hanno dovuto fornire la dovuta documentazione dello status di **NEET**, l'acronimo Not in Education, Employment or Training (non in un percorso d'istruzione, lavorativo o formativo). È l'agenzia per il lavoro o il centro per l'impiego che attesta che il giovane avesse sotto i 29 anni e corrispondesse al profilo NEET".

Lo spiega il presidente del Movimento Libero e Autonomo delle Scuole di Formazione Autofinanziate (in seno a Confimprenditori) **Luca Lanzetta**, come premessa per spiegare quella che è – per gli enti di formazione rappresentati dal sindacato – "**l'ennesima dimostrazione di una burocrazia folle che rallenta tutto, soprattutto la vita dei giovani che dovrebbe aiutare**". "Abbiamo avuto notizia – spiega Lanzetta – che uno dei nostri enti associati, la scuola di formazione ACIEF, ha inoltrato un esposto in Regione Campania. Sembra difatti che le Agenzie Formative debbano **inviare di nuovo la certificazione NEET dei propri allievi per 'sbloccare la liquidazione' a rendicontazione avvenuta**. Per quale motivo, dato che questo era prerequisito indispensabile per **accedere ai corsi erogati con Garanzia Giovani (nel PIP)**, ancora ci sfugge".

Ricordiamo che per accedere ai corsi Garanzia Giovani era indispensabile iscriversi sul portale web ClickLavoro e seguire la procedura, ma il PIP (che attestasse i prerequisiti per potervi accedere) andava emesso da un'Agenzia per il Lavoro o da un Centro per l'Impiego.

"I Centri per l'Impiego – continua Lanzetta – però richiedono che per rilasciare un ulteriore certificato che attesti il pregresso stato di NEET ci sia presenza fisica dell'allievo. Almeno, così hanno risposto i centri per l'impiego di Fuorigrotta e Scampia da ACIEF direttamente contattati. Non solo, i funzionari dei centri in



questione hanno tenuto a ribadire che **la convocazione non era loro compito, ma delle scuole di formazione**".

Volendo quindi sintetizzare quanto accaduto, **le scuole di formazione hanno anticipato i fondi per permettere ai giovani di seguire i corsi, e al momento sono bloccate perché gli stessi allievi devono dimostrare di nuovo di avere i requisiti senza i quali non avrebbero mai avuto accesso al corso stesso**.

"Una situazione paradossale – chiosa Lanzetta – non solo per l'improvvisa e tardiva richiesta dello STAP (l'ufficio Regionale che si occupa dei rapporti economici con gli enti di formazione accreditati NdR), ma soprattutto se si pensa che **i corsi sono conclusi e addirittura sono stati consegnati gli attestati finali**".

"Il danno economico – conclude Lanzetta – è pesante per tutti quegli enti che quelle spese le hanno già anticipate e rendicontate e che si trovano di nuovo con l'acqua alla gola a causa di una burocrazia lenta, macchinosa e assolutamente inutile!".

 CONFIMPRENDITORI

**A cura di:**  
**MOVIMENTO LIBERO  
ED AUTONOMO**  
delle scuole di formazione  
autofinanziate

